

il grande frutto che può produrre in chi si affida  
a lui.

---

g. vuole che la sua gioia sia in voi e sia una  
gioia piena e presenta la gioia come conseguenza  
dell'am. la gioia che presenta è la consapevolezza  
di essere amati dal P. un am. che non dobbiamo  
meritare ma accogliere e trasmettere agli altri.  
" Come il P. ha am. me, così anch'io ho amato voi,  
rimanete nel mio amore se osserverete i miei coman-  
damenti. e l'unico com. che g. ci ha lasciato è:  
"Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati".  
Avere la stessa qualità di am. di g. e g. ha amato tutti  
indistintamente, indipendentemente dalla risposta dell'u-  
omo al suo am. Ed ha amato soprattutto gli ultimi della  
società, gli esclusi, gli che non contavano niente e  
Molte volte il sign. richiama all'unico comando dell'a-  
more come condiz. x ~~essere~~ rimanere in lui. E l'am-  
ore deve dirigere tutto il nostro comportamento, x posto sa-  
rà sull'am. che saremo giudicati alla fine della nostra  
vita (Mt. 25), x c'è D. e Am (1 g.). la nostra ricerca dell'a-  
more è anche un fatto fondamentale della vita, ogni  
uomo/d. desidera e accetta l'am. tante persone hanno  
dichiarato che hanno incominciato a vivere il  
giorno in cui hanno incontrato l'am. gli apot.  
hanno dichiarato come testimonianza della  
fede in g.: "Abbiamo conosciuto e abbiamo

creduto nell'am (1<sup>o</sup> qv), f. di fronte al fariseo, o<sup>3</sup>  
servante della legge, dichiara alla donna pecca-  
trice "i suoi numerosi peccati sono stati perdo-  
nati xché ha molto amato.  
Non è possibile riegare l'am. è possibile solo speri-  
mentarlo, come si può solamente sperimentare  
la vita, come si può <sup>solo</sup> sperimentare D. f. nel v. ha  
fatto così. A Zaccheo ha offerto la sua amicizia,  
gli ha chiesto di sedere a tavola con lui; e Maria di  
Magdala ha offerto una confidenza, che era incompri-  
sibile nel mondo ebraico x un uomo, lo stesso che  
fatto con la donna di samaria, con Mt. ... Non ha  
esitato a compromettere la propria reputazione dav-  
ante alle persone peccatore! È un'amicizia che noi possiamo  
sperimentare e averne un'indicaz. per l'amicizia  
con D. L'amicizia e l'am. tra noi è il presupposto x  
l'amicizia e l'am. con il Sign. Non si può infatti  
parlare di am. di D. e p<sup>o</sup> le cui che un ha mai avuto  
la più minima esperienza di am. O addirittura è  
uno scandalo parlare di am. di D. e tante come  
che, in nome di D. sono state e sono ancora emargi-  
nate, escluse, umiliate. Dobbiamo conoscere, dobbiamo  
sperimentare l'am. x trasmettere am. chi non  
ha conosciuto l'am. vive nelle tenebre (1<sup>o</sup> qv). Dio  
ha messo l'am. nel mondo, D. ha creato il mondo

x am., siamo immersi nell'am., ma verso non lo  
conosciamo, non ci sentiamo amati e allora  
vediamo tutto nero, tutto da rifiutare. Forse  
solo noi siamo incapaci di amare e non  
ci vediamo amati. D. è tanto buono da vedere  
ci tutti buoni, tutti da amare, tanto che non ha  
esitato a mandarci suo figlio e a volerci  
tutti suoi figli. "Da pto conosceranno che siete  
miei dice, se vi amerete l'un l'altro come io vi  
ho amati. E però dobbiamo amare, nelle vostre  
differenze, nelle stesse vostre opposizioni, <sup>e contraddiz.</sup> pto xò non  
ci deve impedire di riunirci attorno alla stessa  
mensa della parola e dell'Euc. Quando p.  
ha mangiato l'U.C. coi dice. prims di morire, ~~che~~  
~~era un chissà di~~ c'è stato un incontro di amici  
che erano invitati a mettere insieme i propri tradi-  
menti, le proprie fughe, le proprie paure e avere così  
l'assicuraz. che non sarebbero mai rimasti soli  
nel momento in cui avrebbero sperimentato la  
loro unicità. La donna, cui p. si riferisce quan-  
do parla del suo pane, era stata x gli ebrei ele-  
mento di unità nel deserto, elemento di ri-  
ferimento x tutti, elemento di salvezza de-  
vicine da D. L'Euc, come la donna, è

Segue che D. è presente con noi, è assicurazione  
che D. non è fuori della nostra vita e la sua  
presenza è legata agli elementi comuni  
della nostra vita. D. è nella storia, soprattutto  
nella st. della liberaz. come appunto lo è  
stato x gli ebrei x liberarli dall'oppressione del  
faraone, così l'Euc. ci libera dalle nostre  
divisioni, contraddiz, miserie e diventa luogo  
di unità, di ascolto, e quindi di verità,